



## La sede della mostra: Palazzo Marenzi

Palazzo Marenzi è stato restituito nel 2008 alla città grazie alla partecipazione di AcegasApsAmga ai lavori di restauro e al successivo insediamento di EstEnergy (Società del Gruppo Hera), che ha consentito l'apertura al pubblico dell'edificio seicentesco di proprietà del conte Heinrich Marenzi.

Il suo fascino è concentrato nella piazzetta incastonata in mezzo ai porticati e nella loggia che gira intorno a ognuno dei tre piani raggiungibili attraverso lo scalone, fra recuperate travi a vista in legno e infissi restaurati dagli artigiani tedeschi e polacchi della «Historische Fenster» di Dresda. Le finestre sono arricchite da cornici in pietra d'Istria e sopra luce decorato da motivi geometrici.

Il sito che ospita Palazzo Marenzi, occupato in origine da un edificio di proprietà di Benvenuto Petazzi, viene acquistato dal mercante bergamasco Aloisio Marenzi al suo arrivo in città agli inizi del Cinquecento. Tra l'8 e il 14 gennaio 1650 si colloca l'avvio dei lavori di costruzione del Palazzo, inizialmente formato da un solo corpo con unica entrata su Via dei Rettori, in seguito ampliato con un secondo corpo a tre piani con ingresso da Androna della Torre. Il Palazzo viene commissionato da Antonio Marenzi, vescovo di Trieste dal 1646 al 1662, come ricorda una lapide con stemma murata nell'atrio.

Risparmiato dalle demolizioni degli anni Trenta, Palazzo Marenzi rappresenta, insieme alla vicina Casa Giuliani, l'unica testimonianza dell'antica contrada del Malcanton, abbellita da diversi palazzi commissionati dalla storica nobiltà triestina delle Tredici Casate.

La bergamasca famiglia de Marenzi, elevata al rango nobiliare nel 1489, ha dato alla città importanti uomini di legge, di armi e letterati, ospitando a Palazzo Marenzi numerosi personaggi illustri tra cui il vescovo Antonio Ferdinando, conte di Herbrstein nel 1773, il conte Antonio Augusto Attems nel 1784 e il podestà di Trieste Riccardo Buzzoni nel 1872. Nel 1822 prende dimora in casa Marenzi Carlo Alessandro de Lellis, console in città al servizio della regina di Spagna. Sei anni più tardi il palazzo diventa sede della Scuola delle Comunità evangeliche.

Interessante per la storia della città risulta l'apertura a Palazzo Marenzi, il 15 novembre 1841, del primo "asilo di carità ai poverelli di Trieste di ogni classe, di ogni nazione, di ogni credenza" (Castiglioni, 1896): nelle stanze del secondo piano trovano posto le aule didattiche della prima scuola per l'infanzia della città, ospitante ben 400 bambini e fondata sulle idee dell'educatore e pedagogista Ferrante Aporti. Numerose le associazioni insediate negli anni nel palazzo: tra il 1845 ed il 1884 la Società Minerva, nel 1866 la Società d'orticoltura del litorale e nel 1874 la Società agraria triestina.

